

SECONDO UNA RICERCA È UN LAVORO CHE NON GODE DI APPREZZAMENTO PER IL RUOLO PROFESSIONALE SVOLTO

Quando gli anni di studio non pagano Traduttori poco remunerati e bistrattati

Scambiare lo studente Erasmus per un esperto in lingue, oppure valutare l'esperienza di formazione all'estero come garanzia dell'ottima conoscenza dell'inglese, piuttosto che del francese o di qualsiasi altro idioma. È l'errore in cui sembrano incappare molte aziende che, nella ricerca del candidato ideale, si affidano a informazioni di questo genere, ignorando il fatto che forse finiranno per sopravvalutare le capacità linguistiche delle persone che si trovano davanti. Capita così che si spendano tanti anni per apprendere in maniera fluente una lingua, al solo scopo di vedersi soffiare il posto di lavoro da chi, con tutt'altro genere di percorsi universitari alle spalle, ha visitato, e forse non per studio, altre nazioni.

Per non parlare della remunerazione economica, decisamente al di sotto di ogni ragionevole aspettativa. D'altra parte è così che sembra andare il mondo dell'editoria, delle traduzioni letterarie e di saggistica: 20 euro in media per testo tradotto, tariffe quasi inferiori a quelle delle colf. A rivelarlo è un'indagine condotta dall'Aiti - Associazione Italia-



na Traduttori e Interpreti - che su un campione di 800 professionisti che lavorano con la lingua italiana sia nel nostro Paese che all'estero, rivela che il mestiere in questione, per quanto richiesto, non eguaglierebbe in termini monetari l'impegno profuso e le competenze acquisite in tanti anni di duri sacrifici.

"Il problema - spiega **Sandro Corradini**, presidente dell'associazione - è soprattutto di tipo culturale.

Abbiamo osservato che nei paesi nordici dove esiste una maggiore sensibilizzazione rispetto alla comunicazione, gli interpreti possono contare su stipendi decisamente più alti, oltre che su di un apprezzamento concreto per il ruolo professionale svolto". Ma cosa servirebbe per il riconoscimento pieno della figura dell'interprete/traduttore anche qui in Italia? Sembrerà anacronistico, ma di questi tempi dove ogni tanto si lan-

cia la proposta di abolire gli albi professionali, perché vero e proprio retaggio del passato, esiste ancora qualche lobby pronta a rivendicare la sua corporazione di mestiere. "Nel caso degli interpreti - continua Corradini - manca completamente un quadro normativo che dia valore legale a questa professione, e né si deve pensare che la strada più giusta sia necessariamente quella dell'istituzione di un albo. In altre realtà ad esempio, esistono associazioni di categoria che dietro opportuni esami rilasciano degli attestati di abilitazione". Un modo come un altro, insomma, per non permettere che con troppa facilità ci si possa fregiare del titolo di interprete o traduttore quanto poi di fatto non se ne avrebbero né le capacità né le certificazioni. "Il lavoro in questione - tiene poi a precisare il presidente dell'Aiti - è molto più complesso di quanto si creda. Non si tratta di traduzione letterale, ma di capacità di trasmissione di un certo messaggio secondo quello che, sulla base anche della terminologia utilizzata, è il suo corretto significato".

Raffaella Forte



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Sicuri delle nostre Possibilità



www.unipg.it

- Agraria
- Economia
- Farmacia
- Giurisprudenza
- Ingegneria
- Lettere e Filosofia
- Medicina e Chirurgia
- Medicina Veterinaria
- Scienze della Formazione
- Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
- Scienze Politiche

Guardiamo al futuro sicuri delle nostre possibilità. Questo è il nostro obiettivo. Vogliamo perseguirlo con tenacia ed entusiasmo certi di avere gli strumenti giusti, certi di offrire le condizioni migliori per **studiare e vivere bene**. certi di fornire ottime opportunità culturali e di svago. Il futuro vuole questo. L'Università degli Studi di Perugia, fondata nel **1308**, fornisce ai ragazzi le basi per un futuro solido e al passo con i tempi: per questo oltre **34.000** studenti hanno scelto l'Ateneo di Perugia, con le sue **11** Facoltà, **29** Dipartimenti e **37** Centri di ricerca per il proprio percorso formativo. Umbria regione "campus" garantisce condizioni di studio eccellenti: **scegli di studiare con noi**.

Un Ateneo per grandi ASPETTATIVE

